



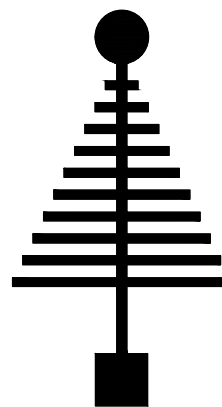
COMUNE DI MODENA  
 PROVINCIA DI MODENA  
 REGIONE EMILIA ROMAGNA



committente  
 COMUNE DI MODENA  
 SETTORE: LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE DELLA CITTA'

fase  
 PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

lavoro  
 COMPLETAMENTO DEL CIMITERO URBANO SAN CATALDO  
 "ROSSI - BRAGHIERI"



elaborato  
**Gft 001 R**  
**Relazione Illustrativa**



scala elaborato  
 -

commessa - 22129			elaborato - DIS		
REV.	DATA	OGGETTO	RED.	APP.	FILE
00	06/05/2023	Fattibilità	FC	GB	22129-Gft-001-R

**Dott. Arch. Gianni Braghieri**

Milano - 20123  
 Via Celestino IV 9  
 P.I. 11179450967

In collaborazione con:

**COPRAT**

architettura  
 ingegneria  
 territorio

Mantova - 46100  
 via Corridoni 56  
 +39 0376368412

Milano - 20124  
 piazza IV Novembre 6  
 +39 02 45391210

Verona - 37138  
 Via Palladio 29/A  
 +39 045 5118555

partita iva  
 codice fiscale  
 00401140207

www.coprat.it  
 info@coprat.it



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

### INDICE

0. PREMESSA	2
1. REVISIONE GENERALE E INQUADRAMENTO A LIVELLO URBANO	4
1.1. Opere esterne al complesso cimiteriale	5
1.2. Opere interne al complesso cimiteriale	6
2. I PROGETTI DELLE OPERE INTERNE AL COMPLESSO CIMITERIALE	7
2.1. Progetto generale spazi aperti, percorsi, aree verdi	7
2.2. Edificio perimetrale: completamento Corpo Ovest	9
ALLEGATO 1 – VERIFICA DI DIMENSIONAMENTO FUNZIONALE	11
2.3. Sala del commiato e muri verdi centrali a forma osteologica	12
2.4. Edificio porticato interno (tombe di pregio): completamento corpi Sud e Ovest	14
2.5. Edificio porticato di collegamento: completamento della testata Nord	15
2.6. Cimitero Islamico	17



## 0. PREMESSA

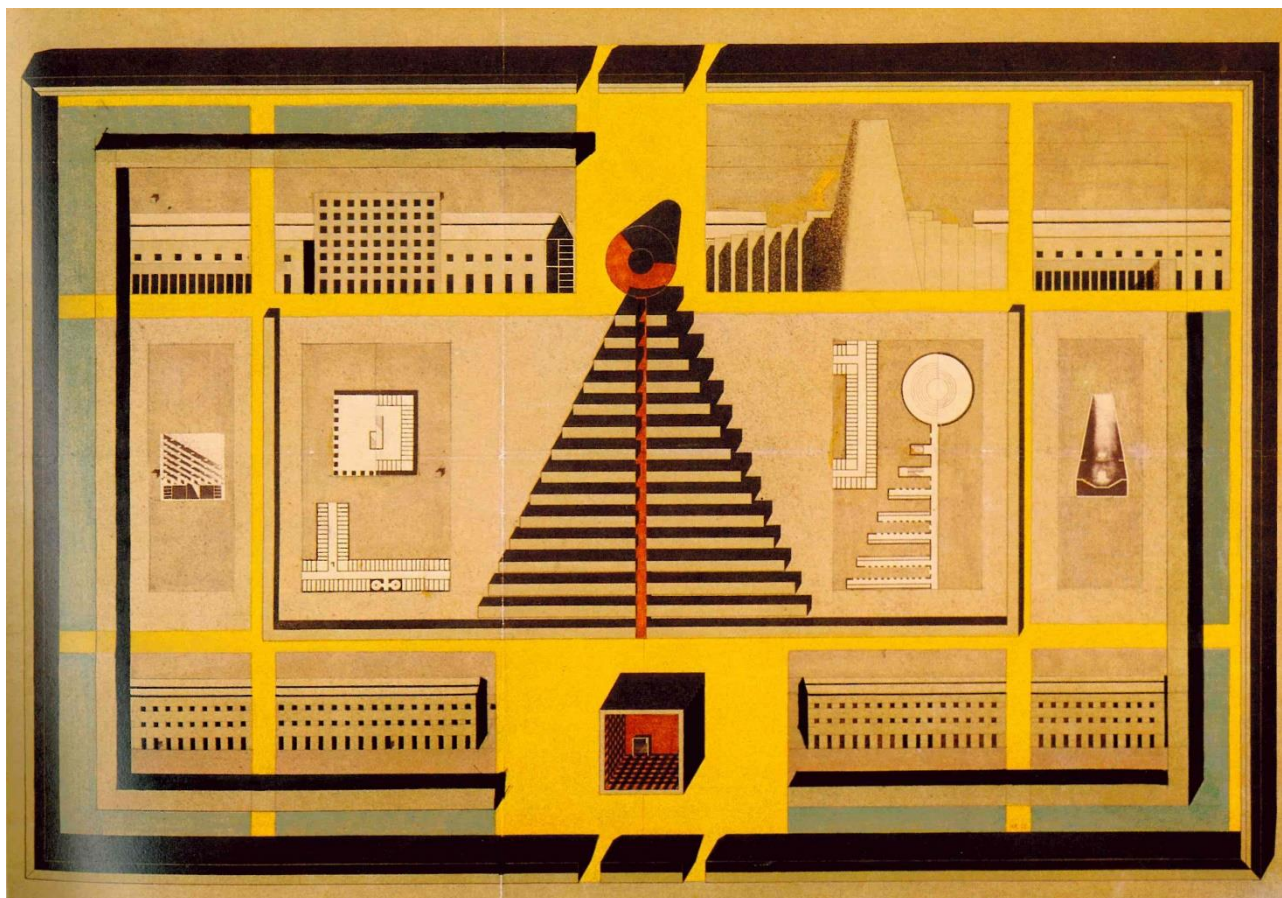
L'incarico affidato, soprattutto ove si tenga conto della rilevante qualità architettonica del complesso che si intende completare, ha richiesto un approccio alquanto originale, e si è rivelato molto peculiare.

Si è trattato infatti di studiare e predisporre una sorta di progetto di 'restauro virtuale', poichè non si doveva restaurare un edificio esistente; veniva invece richiesto di intervenire su un progetto, in parte realizzato, che andava completato prevedendo una serie di destinazioni d'uso significativamente differenti da quelle originali, aggiornando nel contempo le modalità di realizzazione, al fine di favorirne il futuro fisiologico processo di manutenzione.

Il tema si è poi rivelato ulteriormente impegnativo da un lato per le caratteristiche e la qualità architettonica del progetto originario; dall'altro per la particolare destinazione d'uso consolidata, che ha posto vincoli stringenti anche dal punto di vista della normativa urbanistico-edilizia.

Per converso l'impostazione complessiva del progetto, e anche le scelte di dettaglio, sono state per così dire facilitate (e frequentemente obbligate), poichè si trattava di predisporre il progetto per il completamento di un complesso monumentale già in parte realizzato: un progetto che dunque andava sostanzialmente replicato nell'assoluto rispetto di quanto già realizzato, salva la consistente modifica delle destinazioni d'uso.

L'impostazione planivolumetrica (tanto dell'intero complesso, quanto dei singoli elementi costitutivi) era assolutamente vincolata, e così pure la composizione architettonica dei prospetti dei vari edifici, ove le modifiche derivanti da nuove e stringenti esigenze funzionali dovevano essere progettate in modo da essere comunque coerenti con 'lo spirito e lo stile' del progetto originario.



*Planimetria di concorso, Aldo Rossi e Gianni Braghieri, 1971.*

Allo stesso modo (come meglio descritto nella Relazione Tecnica) le tecnologie e i materiali da adottare (con particolare riferimento agli elementi più immediatamente evidenti, come le facciate e le coperture) dovevano riprendere le scelte originarie, pur accogliendo i necessari adeguamenti richiesti sia dalle nuove esigenze funzionali, sia dai problemi di manutenzione evidenziati dalla costruzione esistente.

Tenendo conto di questi obiettivi e di questi vincoli, i contenuti e le finalità del progetto di fattibilità sono stati puntualmente definiti nel disciplinare di incarico, di cui è qui opportuno riportare alcuni passi:

La finalità primaria, assunta come oggetto stesso dell'incarico, è il "*completamento del cimitero urbano di San Cataldo "Rossi-Braghieri"*".

Si riconosce infatti che il progetto originario, solo in parte realizzato, "*.... è una delle opere inserite nel censimento delle architetture italiane promosso dalla DGCC (Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura).....*", e che "*..... per dare continuità all'opera ..... si rende necessaria una definizione progettuale dell'intero complesso in linea con gli orientamenti progettuali che hanno sotteso la realizzazione dell'attuale parte cimiteriale incompiuta...*"

Viene anche chiarito che lo sviluppo del progetto di completamento, pur nel preciso e rigoroso rispetto del progetto originario, dovrà assicurare la migliore rispondenza alle nuove e mutate esigenze funzionali e socio-culturali, che sono nel frattempo intervenute nella pratica, nella sensibilità sociale e nella gestione cimiteriale.

Sempre nel disciplinare di incarico vengono infine indicati i contenuti progettuali da sviluppare:

- *revisione generale e attualizzazione del progetto complessivo .... alla luce delle mutate esigenze di gestione cimiteriale, dovute ad una sensibile e consolidata crescita del ricorso alla cremazione...*
- *completamento dell'ala perimetrale esterna con spazi destinati a funzioni complementari e servizi*
- *completamento dell'area centrale con l'edificio a tronco di cono e i servizi di accesso*
- *completamento degli elementi d'arredo, delle pavimentazioni e del verde*
- *verifica artistica/architettonica delle manutenzioni dell'assetto attuale (direzione artistica)*

Lo sviluppo del progetto, che ha comportato anche una serie di utili e determinanti incontri con i competenti uffici comunali, a integrazione dei temi e obiettivi originari sopra richiamati, ha consentito la progressiva messa a punto di ulteriori contenuti che erano importanti da sviluppare, al fine di assicurare una effettiva prospettiva di completamento del complesso cimiteriale:

- la necessità di integrazione con la città e il comparto urbano circostante, attraverso la messa a punto della rete di mobilità/accessibilità, sia autoveicolare che ciclopedonale;
- la opportunità (come meglio descritto nella Relazione Tecnica) di rinviare a successive operazioni la definizione tecnica di alcuni elementi (quali il rilievo scientifico dell'esistente, l'aggiornamento delle analisi geologiche, gli studi archeologici, ecc.), che non risultavano indispensabili per la predisposizione del progetto di fattibilità: e ciò soprattutto in considerazione del fatto che si tratta, sostanzialmente, di un *work in progress* ove il progetto per i nuovi interventi edificatori si realizza in evidente continuità con l'attività edificatoria precedentemente compiuta (da ciò dunque derivando la motivata valutazione di poter fare riferimento, almeno per quanto riguarda lo sviluppo del progetto di fattibilità, ai dati e informazioni già in possesso dell'Amministrazione);
- la straordinaria prospettiva, pur nel rispetto della normativa urbanistico-igienico-edilizia vigente, di poter realizzare, per una parte almeno della nuova edificazione, una nuova importante funzione come quella museale. Tale previsione si pone come elemento significativo di qualificazione socio-culturale e architettonica, e come strumento potente di integrazione del complesso cimiteriale nella città di Modena;
- infine la opportunità di prevedere una metodica attività di manutenzione dell'intero complesso cimiteriale di nuova edificazione, da finalizzare anche alla individuazione di lavorazioni coerenti con la qualità architettonica dei manufatti (si rinvia, a questo proposito, alla Relazione Tecnica).

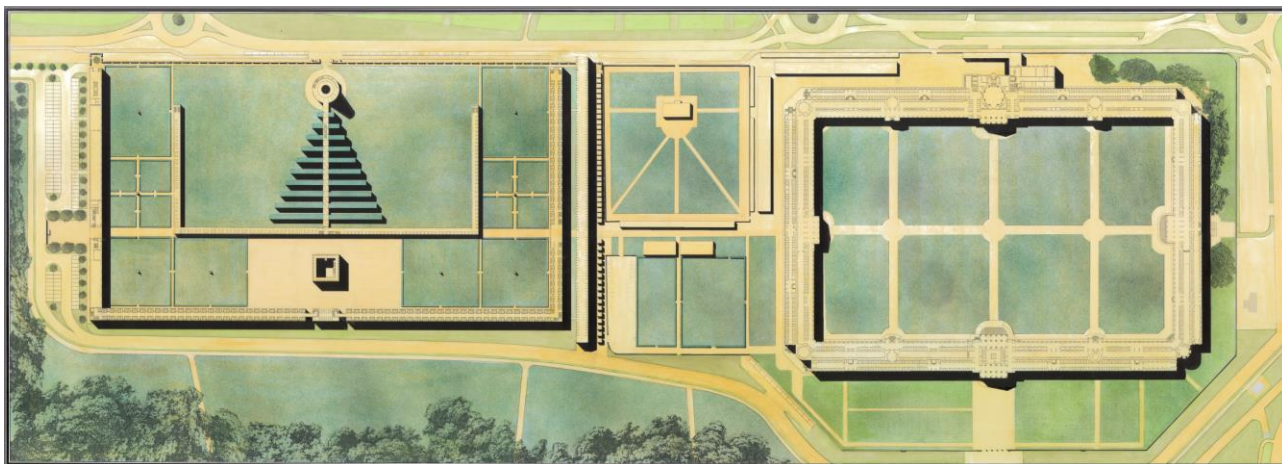
## 1. REVISIONE GENERALE E INQUADRAMENTO A LIVELLO URBANO

Il progetto 'Rossi-Braghieri' ha dimostrato, nel tempo, una straordinaria validità come opera di architettura capace di restituire alla funzione cimiteriale la dignità e il significato di spazio e servizio urbano: in particolare per la immagine complessiva che si è imposta come caratteristica distintiva nell'ambito del territorio e della città di Modena.

Partendo da queste basi l'obiettivo della 'attualizzazione' del progetto può essere concretizzato intervenendo in tre direzioni fondamentali:

- Il corretto inserimento funzionale nel tessuto urbano, da realizzare tramite il perfezionamento della rete urbana di mobilità e accessibilità autoveicolare e ciclopedonale;
- L'adeguamento funzionale, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche del progetto originario;
- Il completamento della edificazione, senza di che l'opera, incompiuta, non può evidentemente rappresentare se non parzialmente le proprie caratteristiche/potenzialità.

In concreto il primo, fondamentale obiettivo posto al progetto di fattibilità è stato quello di rendere effettivamente realizzabili e integrare due ambiti di intervento: le opere esterne al complesso cimiteriale, indispensabili per collegarlo e integrarlo nel tessuto urbano; e le opere interne di 'attualizzazione' del progetto originario, finalizzate ad aggiornarlo alle nuove esigenze funzionali e dimensionali, consentendone così il progressivo completamento pur nel rispetto della visione architettonica originale.



Estratto tavola di sintesi

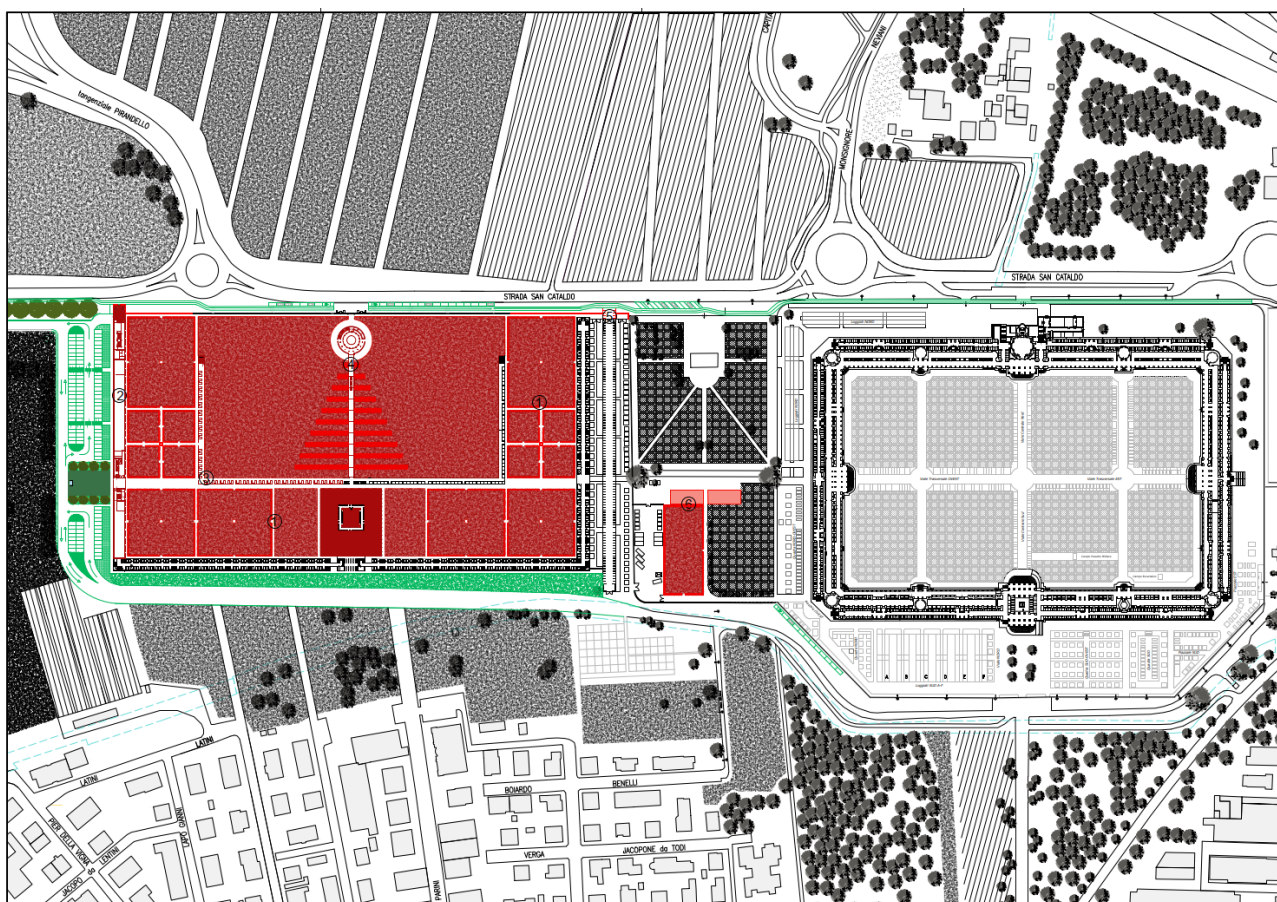


## 1.1. Opere esterne al complesso cimiteriale

Queste opere, che a rigore non fanno parte del presente progetto di fattibilità, sono essenzialmente destinate ad adeguare e perfezionare la viabilità autoveicolare e ciclopedonale al contorno, per garantire la integrazione funzionale dell'intero complesso cimiteriale con la città e il territorio.

Studiate e individuate con progetti predisposti dai competenti uffici comunali, si sono rivelate indispensabili per assicurare una efficiente accessibilità al complesso cimiteriale, e per integrarlo nella città: solo così, infatti, il cimitero potrà essere considerato, a tutti gli effetti, elemento costitutivo qualificante della città di Modena, sia da punto di vista funzionale, sia dal punto di vista dell'immagine urbana.

Per questi motivi, nell'ambito del presente progetto di fattibilità si è ritenuto indispensabile predisporre una planimetria generale di inquadramento, ove sono sinteticamente riportati i progetti comunali sopra richiamati, al fine di assicurarne la compatibilità e la necessaria integrazione con il complesso cimiteriale, ed in particolare con le previsioni delle nuove opere da comprendere nel progetto di fattibilità stesso.



Estratto planimetria generale progetto di completamento

Si richiamano qui sinteticamente alcuni degli elementi, propri delle opere esterne, che vengono puntualmente ripresi nell'ambito del progetto di fattibilità delle opere interne:

- Il nuovo accesso da Ovest al complesso cimiteriale, dotato di parcheggio esterno e di spazi (esterni e interni) di servizio per funzioni speciali
- Il nuovo ingresso da Sud per lo spazio destinato a camposanto islamico, ove si ritiene opportuno prevedere un seppur limitato spazio (esterno al complesso cimiteriale) dedicato a parcheggio
- L'ingresso indipendente per la nuova funzione museale prevista nella testata Nord del corpo perimetrale esterno

## 1.2. Opere interne al complesso cimiteriale

In prima istanza il disciplinare di incarico prevedeva lo sviluppo progettuale delle seguenti opere:

1. Spazi aperti, percorsi, aree verdi: progetto generale
2. Edificio perimetrale: completamento corpo Ovest
3. Sala del commiato e completamento degli elementi (muri verdi centrali) a forma osteologica

Successivamente, in fase di impostazione del progetto, è emersa la necessità di sviluppare la progettazione anche per alcuni elementi che, pur non considerati nel disciplinare di incarico, risultano evidentemente indispensabili per assicurare la necessaria coerenza col progetto originario, nonché per consentire di adeguare il servizio cimiteriale a nuove e particolari esigenze da soddisfare:

4. Edificio porticato interno: completamento corpi Sud e Ovest
5. Corpo porticato centrale: completamento testata Nord e rettifica del muro di recinzione a Nord con relativo abbattimento della portineria
6. Cimitero islamico

Per ciascuno di questi temi (ad eccezione del punto 6, che viene direttamente affrontato negli elaborati generali) si è ritenuto preferibile sviluppare progetti distinti, in grado di rispondere alle specifiche esigenze funzionali e gestionali evidenziate dal Comune committente.

Si è peraltro avuto sempre ben presente l'obiettivo primario di rispettare, pur aggiornandolo, il progetto originario: ed a questo proposito è stata predisposta la planimetria generale di progetto, dedicata in particolare a definire la sistemazione degli spazi aperti, dei percorsi e delle aree verdi: tale elaborato aggiorna, confermandone puntualmente l'impostazione, la omologa planimetria del progetto originario e contemporaneamente ne assicura la coerenza con le nuove previsioni di accessibilità a livello urbano.



## **2. I PROGETTI DELLE OPERE INTERNE AL COMPLESSO CIMITERIALE**

### **2.1. Progetto generale spazi aperti, percorsi, aree verdi**

E' rappresentato e illustrato nella planimetria generale di progetto tav. Aft-100-D Stato di Progetto - Planimetria generale con sistemazioni esterne

Come già precedentemente affermato, questo progetto si può assumere come elemento di verifica per assicurare la richiesta coerenza del nuovo progetto con il progetto originario, come quadro di riferimento dei singoli progetti delle singole opere e anche come interfaccia con le opere esterne finalizzate ad assicurare la nuova accessibilità all'intero complesso cimiteriale.

La organizzazione generale recupera e conferma l'impostazione ortogonale originaria, che considera l'amplissimo spazio aperto (circa m 300 x 150) compreso fra il muro di cinta, sul lato Nord, e le tre ali del grande edificio perimetrale esterno, a forma di C, attualmente realizzato solo per i corpi Est e Sud (il completamento con il corpo Ovest è previsto nel presente progetto).

Al centro di questo spazio inusitato un secondo edificio sempre a forma di C (pure realizzato in parte, e pure con previsione di completamento) costituito da tre corpi di fabbrica paralleli ai precedenti, ma ridotti in dimensione e immagine architettonica, delimita un prato verde, liscio e regolarissimo, di circa m 200 x 100, che sarà diviso in due dal percorso principale, che dall'ingresso principale raggiungerà (attraversando il fabbricato C interno) il 'cubo rosso' (l'ossario) già edificato.

Lungo questo percorso verrà costruito uno degli 'oggetti' iconici del progetto: una architettura complessa, in parte costruita (il tronco di cono dedicato alla sala del commiato) in parte realizzata con elementi naturali (i cosiddetti 'muri verdi', organizzati nella caratteristica conformazione osteologica) a loro volta attraversati dal percorso, segnato da un portico: una architettura centrale (perché simmetrica) che ordinerà e animerà l'intero spazio aperto, diventando l'elemento centrale dell'intero complesso.

Fra i due edifici lineari a C si organizza uno spazio aperto continuo di larghezza costante (circa m 90), suddiviso in 9 rettangoli di dimensioni e funzioni differenziate.

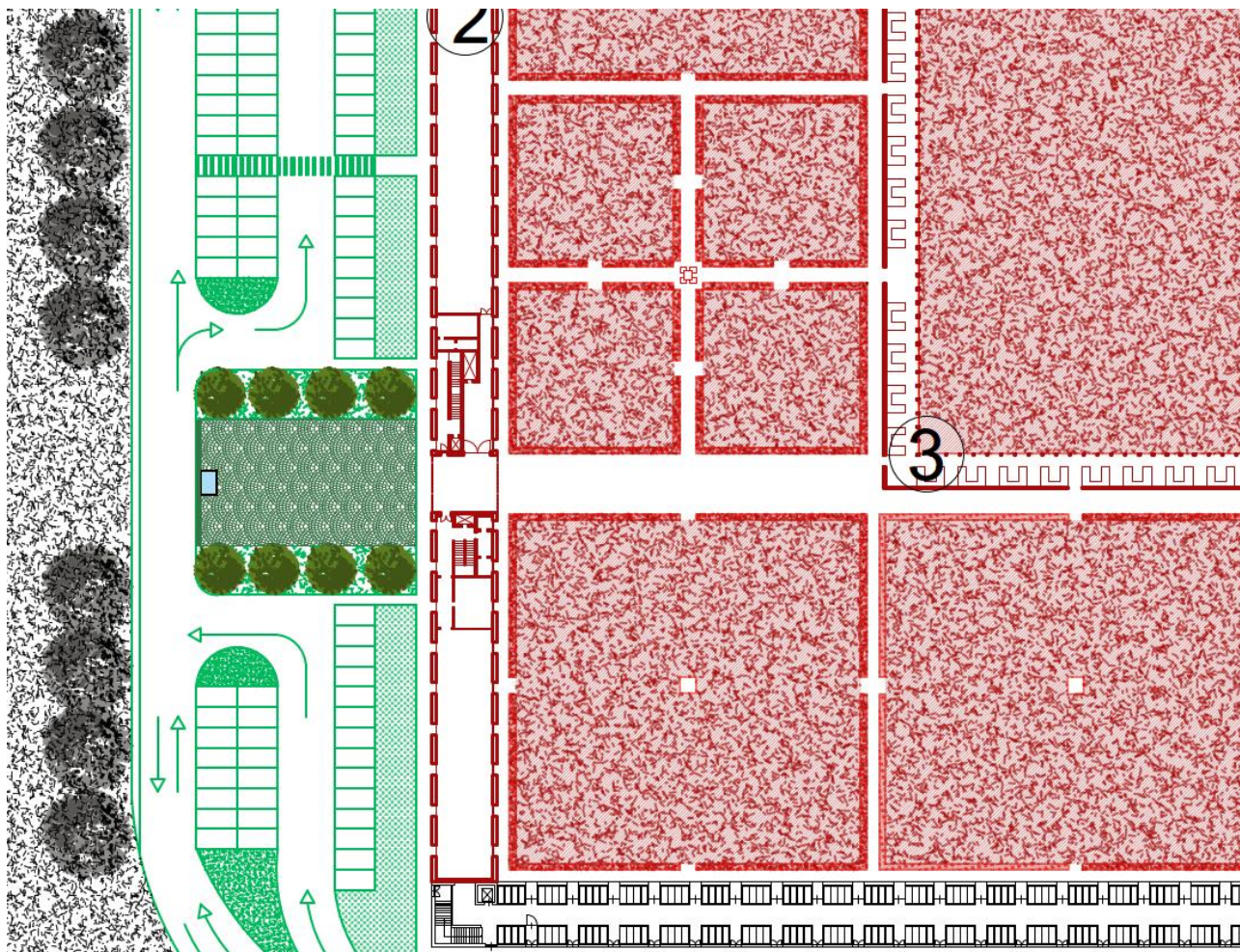
Il rettangolo centrale dell'ala Sud, su cui campeggia il cubo rosso, sarà l'unico pavimentato: si prevede infatti di completare la pavimentazione in porfido rosa posato a ventaglio già realizzata (per la verità solo in piccola parte, a ridosso dell'edificio), in modo da costruire una vera e propria piazza di circa 4.000 mq, che oltre ad esaltare la architettura dell'edificio centrale, potrà ospitare un rilevante numero di persone per manifestazioni varie.

Gli altri rettangoli, delimitati da percorsi e da semplici siepi rettilinee di cm.100 di altezza, saranno trattati a prato, e avranno nel loro centro un elemento di pietra alto circa 4 metri che connoterà lo spazio e che potrà nel tempo individuare luoghi commemorativi e/o di servizio.

A titolo di esempio due di questi rettangoli sono stati ulteriormente suddivisi (sempre utilizzando siepi e percorsi) in modo da consentire di raggiungere il centro dei rettangoli stessi, nell'ipotesi di posizionarvi elementi funzionali quali ad esempio il luogo attrezzato dedicato allo spargimento delle ceneri.

Tutti i percorsi (ovviamente pedonali, pur se abilitati al transito dei mezzi di servizio) saranno pavimentati in pietra naturale e in calcestruzzo e avranno una sezione di circa m. 2,50: lungo tali percorsi troveranno posto elementi e reti di servizio, quali ad esempio l'impianto di illuminazione: in coincidenza con i corpi di fabbrica potranno essere recuperati o realizzati spazi anche coperti per specifiche esigenze funzionali, di servizio e/o di manutenzione.

Fanno eccezione i due percorsi ortogonali principali, che si incontrano nella piazza del cubo rosso: il percorso Nord-Sud (già più sopra descritto) e il percorso Est-Ovest, che rappresenta una estensione (concettuale e dimensionale) del progetto originario, generata dalla introduzione dell'ingresso Ovest. Si è anzi ritenuto opportuno sottolineare ed evidenziare tale ingresso proponendo (all'interno così come all'esterno del cimitero) due spazi pavimentati in grado di ospitare le persone che prenderanno parte alle cerimonie funebri. Lo spazio esterno, in particolare, sarà una piazza di circa m. 30 x 30 che di fronte all'ingresso Ovest connoterà uno spazio di raccoglimento con alberature ed una parete che potrà accogliere delle lapidi commemorative e/o una fontana.

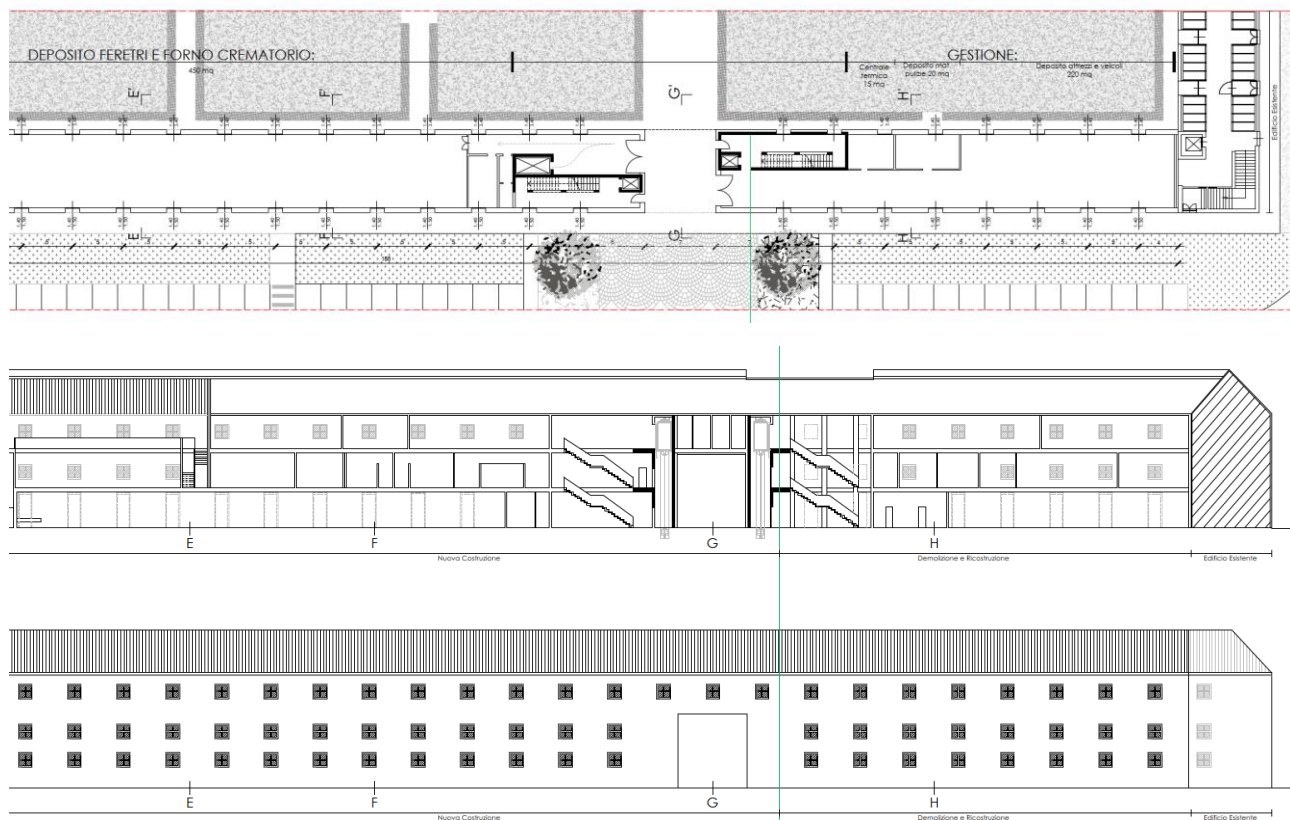


Nuovo sistema di accesso dal fronte ovest



## 2.2. Edificio perimetrale: completamento Corpo Ovest

E' rappresentato e illustrato negli elaborati di progetto specifici relativi al Completamento Corpo Ovest - Aft-102-D Piante e Aft-103-D Prospetti e Sezioni



### Dettaglio sistema accessi e distributivo del Corpo Ovest

Il completamento del perimetro esterno del complesso cimiteriale tramite la edificazione dell'Ala Ovest è intervento determinante dal punto di vista funzionale: infatti la destinazione originaria va radicalmente rivista, considerato come le mutate esigenze sociali e funzionali richiedano consistenti spazi idonei per organizzare il servizio cimiteriale secondo nuovi criteri e nuovi standard.

E' pure determinante per realizzare l'immagine complessiva del nuovo complesso cimiteriale, caratterizzato dalla tipologia a corte ripresa dall'originario cimitero ottocentesco.

Ciò pone impegnativi problemi di progettazione, poiché tali nuove esigenze vanno organizzate all'interno della planivolumetria prevista nel progetto originario, che deve essere rigorosamente rispettata.

### Criteri di impostazione

La prima fase della progettazione di questo edificio è stata per questo dedicata alla messa a punto di un programma funzionale dettagliato, completo anche di indicazioni dimensionali relative alle varie funzioni da considerare.

Per una verifica puntuale si rinvia alla tabella allegata, ove i dati dimensionali di riferimento derivano dalla documentazione di impostazione concordemente messa a punto a suo tempo assieme ai competenti uffici comunali.



Contemporaneamente sono state esperite alcune verifiche preliminari che, anche in relazione al programma funzionale e alle prime ipotesi di dimensionamento, hanno portato a consolidare tre orientamenti significativi per l'impostazione del progetto di fattibilità:

- la demolizione parziale della porzione della ala Ovest già costruita;
- la costruzione completa ex novo dell'Ala Ovest, nel pieno rispetto della planivolumetria prevista dal progetto originario;
- la previsione di uno spazio da dedicare a museo.

#### Organizzazione funzionale

Il progetto funzionale del nuovo corpo di fabbrica individua tre settori funzionali distinti, e adotta, come criterio di impostazione, la separazione dei tre settori e la totale reciproca autonomia di funzionamento, tenuto conto che le funzioni stesse risultano sostanzialmente incompatibili.

Anche per questi motivi sono stati previsti due nuovi accessi dall'esterno verso il complesso cimiteriale:

- l'accesso al museo, posizionato nella testata Nord: in questo modo si garantisce al museo piena autonomia funzionale rispetto al cimitero, e si evidenzia la testata dell'edificio come elemento architettonico caratterizzante: ed a questo fine si è ritenuto utile individuare anche un limitato, ma determinante spazio aperto, antistante l'ingresso del museo, che assicura da un lato una utile risorsa spaziale e funzionale per migliorare l'accessibilità al museo stesso; dall'altra una importante sottolineatura dell'immagine stessa del museo come edificio integrato ma funzionalmente indipendente rispetto all'intero complesso cimiteriale;
- l'accesso sul lato Ovest, ove è prevista la realizzazione, su area esterna al perimetro del Cimitero, del nuovo parcheggio. La localizzazione e le funzioni di questo accesso suggeriscono l'opportunità di evidenziarlo anche come elemento architettonico importante: è stato inoltre possibile utilizzarne la posizione e le dimensioni per concentrarvi anche gli accessi autoveicolari di servizio per una serie di funzioni specifiche, così evitando di realizzare direttamente sulle facciate altre aperture di ampia dimensione che avrebbero inevitabilmente compromesso il disegno architettonico delle facciate stesse (sia all'interno, sia all'esterno del complesso cimiteriale).

L'edificio da realizzare *ex novo* è dunque organizzato in tre 'aree funzionali' distinte, ciascuna delle quali sviluppata su tre piani e dotata di collegamenti verticali (scale e ascensori) indipendenti:

- l'area dei servizi cimiteriali veri e propri, e più specificamente il complesso destinato al forno crematorio (al piano terreno), dotato dei necessari e complementari uffici e spogliatori del personale (al primo piano) e alcuni servizi speciali (al secondo piano, accessibili anche con montacarichi dedicato). Si deve notare, a proposito del forno crematorio e deposito feretri, che le ipotesi dimensionali contenute nel programma originario sono apparse sottostimate, e quindi nel progetto sono state opportunamente incrementate;
- l'area destinata alle funzioni di gestione, comprendenti: gli spazi di deposito materiali, attrezzature, veicoli; gli uffici, con archivio e sala riunione; gli spogliatoi per il personale;
- il museo, che abbiamo pensato di chiamare 'Museo della Memoria': al suo interno si possono organizzare mostre temporanee, mentre una parte sarà dedicata alla storia dei cimiteri europei ed extraeuropei. Ci riferiamo all'architettura non solo dei cimiteri ma a quella che noi in modo più ampio potremmo ridefinire come gli spazi della memoria: luoghi che nella storia dell'architettura hanno sempre ricoperto un ruolo importante. L'edificio museale è composto da una zona di ingresso con servizi per il pubblico, reception e uffici, posta al piano terreno; e da una sala esposizioni, posta al primo piano, caratterizzata come spazio a doppia altezza con intradosso della copertura metallica in vista.

**ALLEGATO 1 – VERIFICA DI DIMENSIONAMENTO FUNZIONALE**

Superficie Netta Pavimento

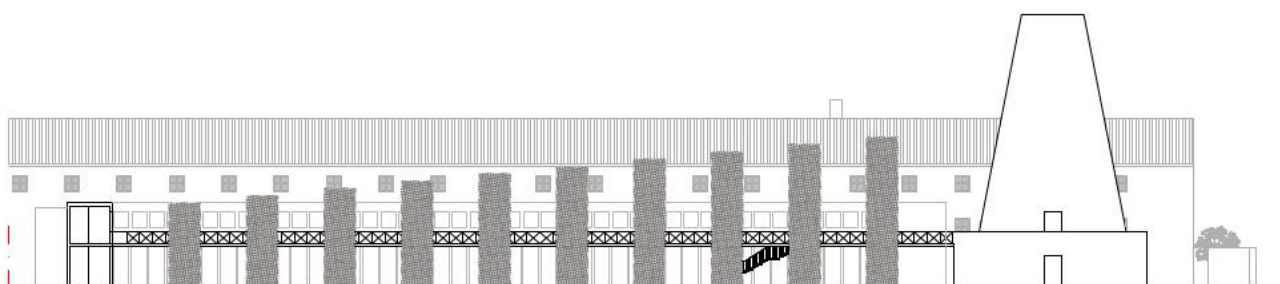
FUNZIONI	Richiesta	Proposta
<b>• Forno crematorio</b>		
- Locale deposito feretri (60 feretri) e sala forno	200	450
- Personale (spogliatoi, bagni, docce x 6/7 addetti)	30	55
- Uffici (2 postazioni) e sala attesa	100	50
<b>TOTALE</b>	<b>355</b>	<b>555</b>
<b>• Altri servizi funzionali</b>		
- Sala mummie	100	100
- Sala resti mortali	50	52
- Sala estumulazioni	100	100
<b>TOTALE</b>	<b>250</b>	<b>252</b>
<b>• Gestione</b>		
- Uffici (6 postazioni): concessioni	70	78
- Riunioni (12/15 posti)	50	50
- Personale (spogliatoi, bagni, docce x 15/20 addetti)	40	50
- Archivio	100	105
- Deposito materiali pulizia, impianti	30	30
- Camerino riprese foto/cinematografiche	50	55
- Deposito temporaneo materiali (ora 10 containers)	100	120
- Deposito attrezzi, veicoli e materiali	200	220
<b>TOTALE</b>	<b>640</b>	<b>708</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.245</b>	<b>1.515</b>
<b>• Museo dei cimiteri</b>		
- Ingresso, servizi, scala, impianti	----	170
- Sala esposizione	----	280
- Percorso espositivo	----	150
- Multisala, deposito	----	65
<b>TOTALE</b>	<b>----</b>	<b>665</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.245</b>	<b>2.180</b>

N.B.: I dati di cui sopra fanno riferimento alle superfici nette di pavimento dei vari locali: non tengono conto degli spessori delle murature e degli spazi di distribuzione ai vari piani (scale e corridoi)

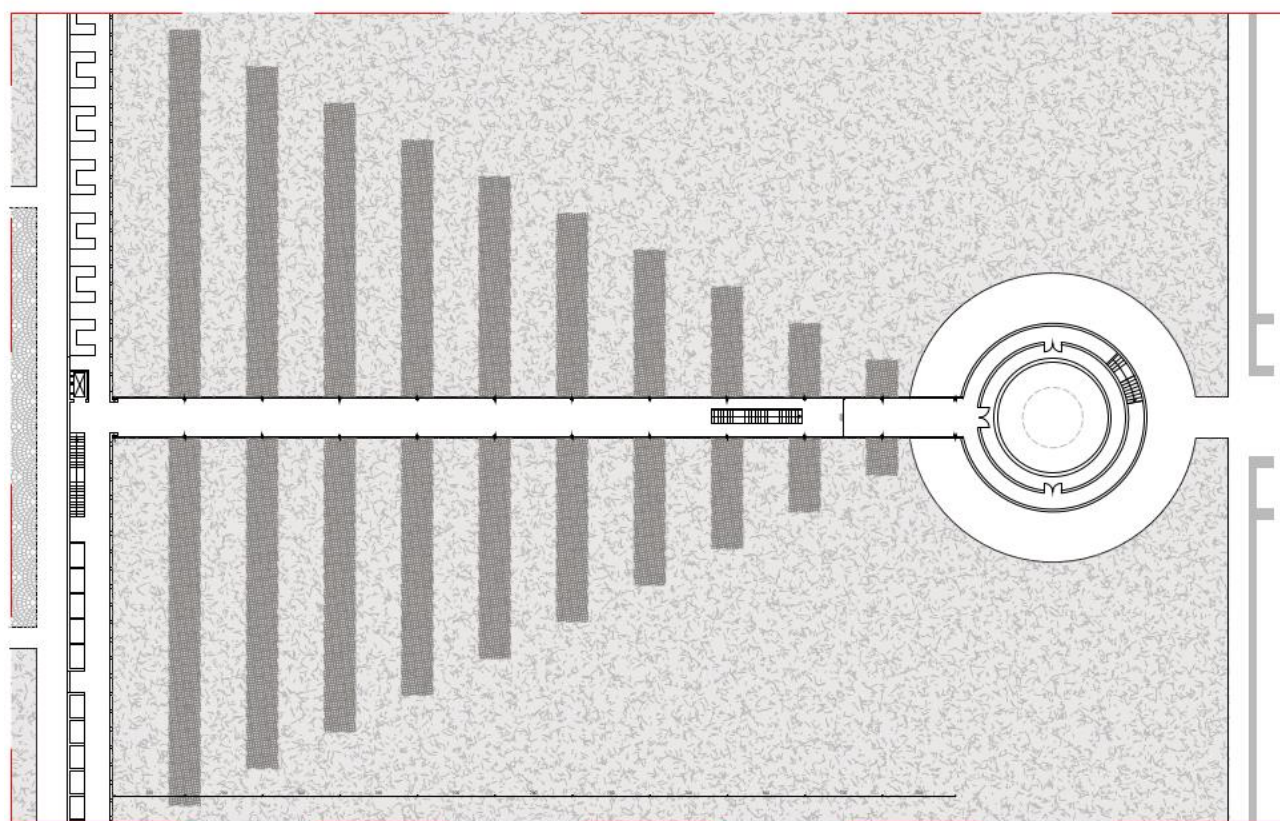
### 2.3. Sala del commiato e muri verdi centrali a forma osteologica

Sono rappresentati negli elaborati grafici di Progetto – Sala del Commiato e muri verdi, Aft-104-D – Pianta PT e sezione e Aft-105-D – Pianta P1 e prospetto

Era questo, con ogni probabilità, l'oggetto architettonico più rilevante da progettare: non solo per la forma osteologica, che da sempre ha definito come una icona il progetto di concorso del cimitero dal 1971: ma anche perché complesso (per la diversificata natura delle componenti), fortemente rappresentativo, molto oneroso e però alquanto problematico da recuperare per nuove funzioni: atteso che le funzioni cui il complesso era stato originariamente destinato venivano considerate non riproponibili.



Sala del Commiato e Muri Verdi - Prospetto Laterale



Sala del Commiato e Muri Verdi - Pianta piano primo

Era in ogni caso indispensabile mantenere *in toto* l'edificio di forma troncoconica, e recuperare sostanzialmente la forma 'osteologica' caratteristica, originariamente progettata con una serie crescente-decrescente di setti edificati, sostituendo tali corpi edilizi con una serie di quinte alberate in grado di ricostruire l'immagine formale del complesso, anche se con materiali e immagini meno rigidi e impattanti. La scelta di utilizzare delle essenze arboree in sostituzione di manufatti edilizi oltre a restituire l'immagine formale



osteologica permette una utilizzazione della parte centrale del nuovo cimitero come un parco urbano della città.

Il tronco di cono, assieme al cubo rosso già realizzato, rappresenta l'elemento di massimo sviluppo in altezza dell'intero complesso: alto 26 metri, con una base di circa 14 metri, si restringe progressivamente fino a ridursi a circa 5 metri in sommità.

Si tratta di un volume puro, che poggia su un basamento cilindrico di circa 5 metri di altezza per circa 17,50 di diametro, ove sono collocati gli spazi funzionali indispensabili per rendere praticabile ed utilizzabile l'edificio, che in questo modo può ritrovare, anche all'interno, la forma troncoconica assolutamente nitida e pura: una immagine architettonica straordinaria, rafforzata ed evidenziata dalla conformazione della base a piano terreno, ove una doppia pilastratura compone il grande ambiente circolare ed un 'matroneo' che, al primo piano, costruisce un percorso circolare interno al tronco di cono e si confronta in pochi punti singolari con l'analogo percorso esterno.

Questo straordinario edificio, vero punto focale dell'intero complesso, viene destinato a sala del commiato: un luogo di raccoglimento e meditazione, esaltato dalla luce zenitale che imprime allo spazio conico un ulteriore elemento spirituale; uno spazio raccolto, ma non chiuso, anzi trascendente: una forma rappresentativa ove i vivi potranno raccogliersi secondo i propri riti per dare l'ultimo saluto ai congiunti scomparsi.

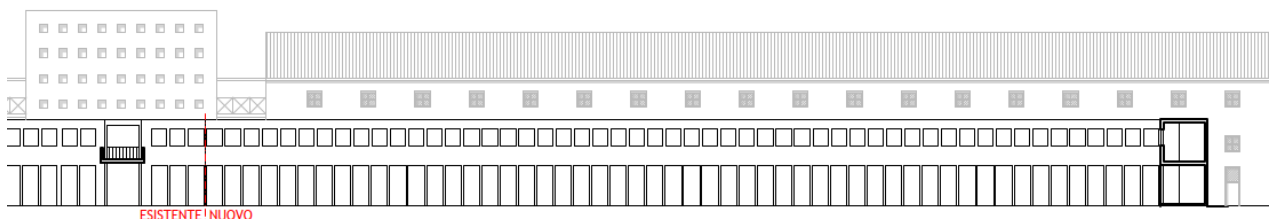
Da qui si diparte il percorso porticato su due livelli che, attraversando i muri verdi, consente di entrare nel cuore del nuovo complesso cimiteriale: un percorso interamente realizzato con elementi metallici, che riprendono puntualmente, nei materiali e nell'immagine, la 'macchina' metallica interna al cubo rosso.

Questo percorso si presenterà all'esterno con una immagine lieve ed aerea (i pilastri, infatti, saranno sostanzialmente invisibili, perché allineati ai tronchi delle alberature che formano i muri verdi) e contemporaneamente molto evidente, per la 'forza' e il significato formale del porticato che attraversa fisicamente la serie di muri verdi.

## 2.4. Edificio porticato interno (tombe di pregio): completamento corpi Sud e Ovest

E' rappresentato e illustrato negli elaborati di progetto Aft-106-D Edificio Porticato interno.

Lo sviluppo del progetto di questo edificio, chiaramente ispirato alla tipologia della 'corte aperta', è subito apparso come indispensabile per assicurare la richiesta coerenza con il progetto originario, ed in particolare per la delimitazione e costruzione formale del grande spazio aperto generato dal corpo di fabbrica perimetrale.



Prospetto interno

L'edificio in questione è attualmente edificato solo per metà, e più precisamente per l'ala Est e per metà dell'ala Sud: il mancato completamento è stato motivato dal fatto che, funzionalmente, il tipo di sepoltura cui era dedicato l'intero edificio si è progressivamente rivelato obsoleto, a causa del progressivo orientamento alla cremazione.

Anche in questo caso il progetto per il completamento si è presentato evidentemente vincolato, essendo indispensabile ripetere senza alterazioni di sorta la planivolumetria della porzione già edificata: cosa questa che ha semplificato l'impegno progettuale, ma ha conseguentemente imposto un vincolo significativo dal punto di vista funzionale, perché la tipologia di sepoltura cui l'edificio era stato originariamente dedicato andava indiscutibilmente modificato. L'ipotesi che il nuovo progetto propone (in parte anche recepita da una tendenza spontanea che si ritiene ormai consolidata) è quella di realizzare tombe di pregio, e anche cappelle di famiglia. Queste due nuove opportunità risultano favorite dalla planivolumetria stessa dell'edificio che, pur presentando una sezione particolarmente ristretta, comunque garantisce all'interno piena libertà e varietà di utilizzazione e di assetto planimetrico.

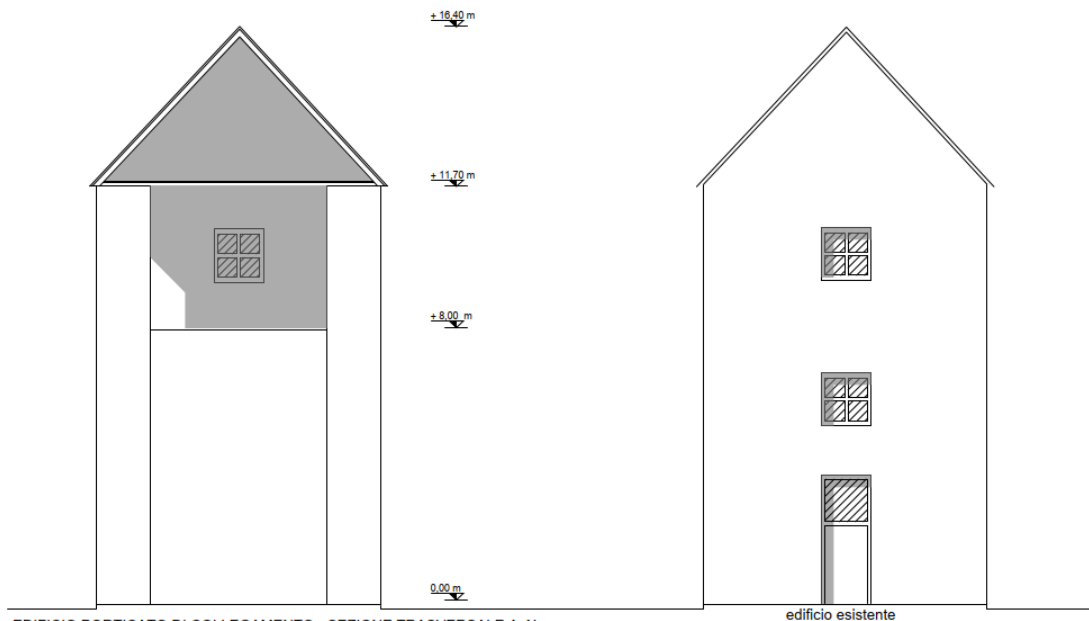
Nel progetto di completamento viene totalmente recuperata e adottata anche l'impostazione architettonica dell'intero edificio, volutamente semplice e razionale, che prevede l'apertura totale dei prospetti interni con porticato al piano terreno e loggiato continuo a vano quadrato al primo piano, e la sostanziale chiusura dei prospetti esterni, ove la superficie piena e continua della muratura è interrotta unicamente dalle rade aperture necessarie per i portici/passaggi di collegamento fra spazio interno e spazio esterno.

Sulla copertura piana del nuovo completamento e di quello esistente sono previsti pannelli fotovoltaici che vanno a risolvere in parte l'efficientamento energetico dell'intero complesso cimiteriale.

## 2.5. Edificio porticato di collegamento: completamento della testata Nord

E' rappresentato e illustrato nella tavola di progetto n Aft-107-D Edificio porticato di collegamento – Completamento Testata Nord.

L'edificio porticato di collegamento è stato concepito, nella fase dell'incarico post concorso, come elemento di collegamento fra cimitero esistente e cimitero di nuova progettazione, e in questo senso era destinato a svolgere due ruoli: quello di elemento di transizione e collegamento, e quello di nuovo 'centro' dell'intero complesso.



La concezione architettonica – un corpo di fabbrica rettilineo, di semplice impostazione planivolumetrica– è basata sul rapporto pieno-vuoto creato dal maestoso porticato vuoto, animato da una serie infinita di setti alti, profondi, rigorosamente uguali, che sorreggono un volume rettangolare pieno, di dimensioni molto ridotte rispetto al vuoto sottostante: un volume forte, completato da una copertura aerea, a falde molto inclinate, che affida la sua necessità ed evidenza al colore azzurro.

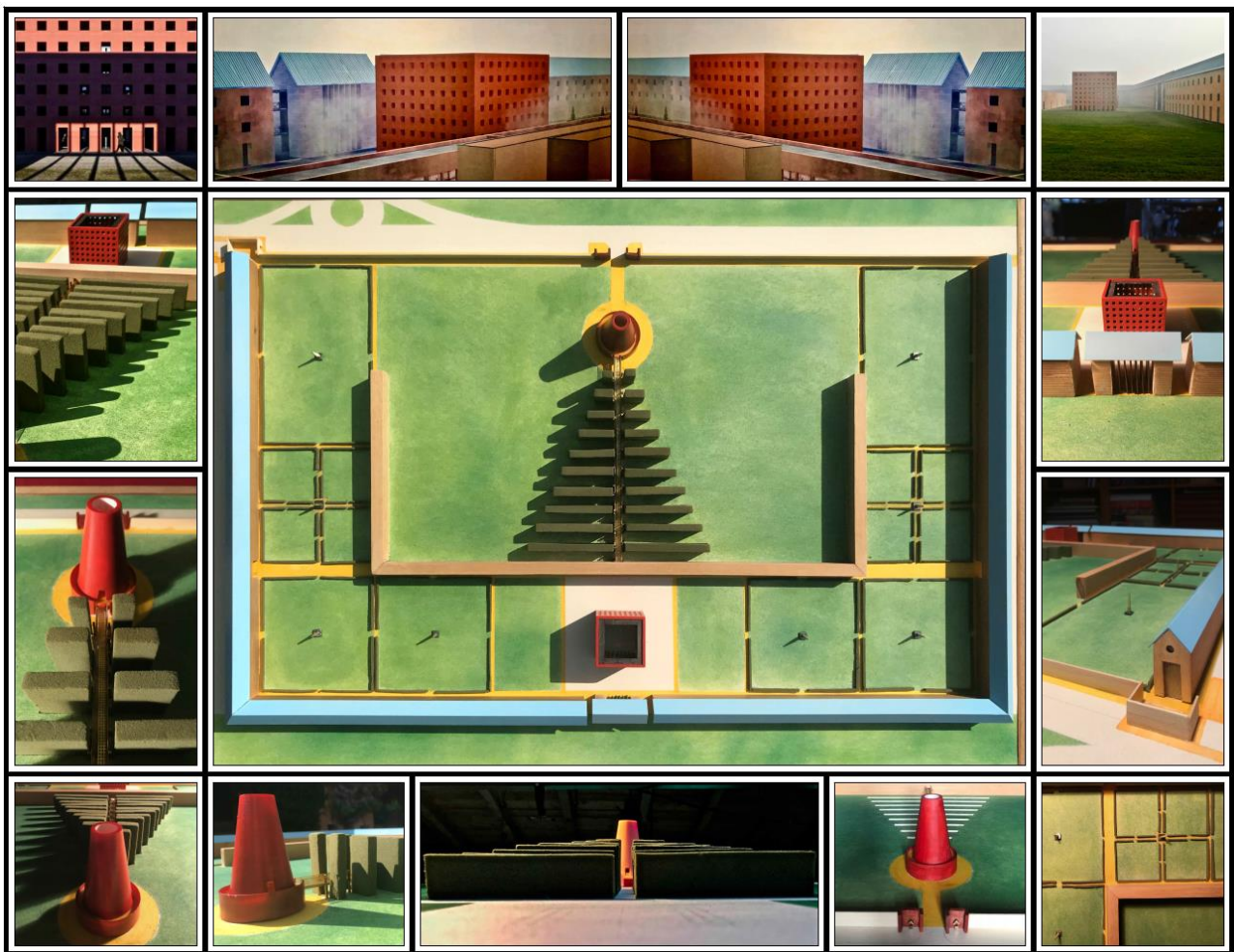
La localizzazione e l'orientamento di questo corpo di fabbrica porticato rappresenta anche, metaforicamente, il ruolo di elemento ideale di passaggio e collegamento fra il territorio e la città.

In corso di realizzazione lo sviluppo dell'edificio verso Nord, evidente negli elaborati di progetto, è stato sostanzialmente ridotto causa la decisione di destinare a viabilità carrabile la via San Cataldo, come collegamento con la tangenziale della città. L'edificio è stato vieppiù ridotto in fase di costruzione, tanto da presentarsi attualmente come una testata non finita, sia per lo sviluppo longitudinale impedito, sia per i materiali grezzi tuttora presenti.

Il progetto di recupero accetta, con realismo, la situazione consolidata, che impedisce categoricamente il completamento dell'edificio secondo la visione proposta nel progetto del 1976, ma ne recupera la suggestione di superamento dei confini, estendendo al massimo in lunghezza l'edificio fin qui realizzato, in modo da superare l'allineamento del margine Nord del cimitero, segnato da una forte recinzione in muratura piena che viene allineato con la parte centrale (con l'eliminazione della portineria), fino a lambire il nuovo percorso ciclopeditone.



E' parso comunque importante rendere evidente l'impossibilità di realizzare il progetto originario: ed a questo fine si è scelto di proseguire la costruzione fin dove era ammissibile, senza però completarne la volumetria: il progetto infatti propone solo la continuazione delle due pilastrate laterali e delle falde di copertura, realizzando una immagine che ricorda, metaforicamente, i disegni di architettura normalmente utilizzati per rappresentare le sezioni degli edifici: una sorta di richiamo al percorso del progetto parzialmente realizzato, ripreso e infine interrotto: e dunque presente sia come edificio vero e proprio, sia come 'immagine disegnata ma non realizzata'.



Estratto tavola – Foto del Modello

## 2.6. Cimitero Islamico

Come già evidenziato in premessa, lo studio di fattibilità per la realizzazione del Campo Santo Islamico risulta opportunamente affrontato e definito (pur se nelle sue linee essenziali) nell'ambito dell'elaborato generale dedicato alle sistemazioni esterne.

In tale elaborato, infatti, sono opportunamente evidenziati:

- Il nuovo ingresso da Sud, con un semplice parcheggio esterno (opera questa da comprendere nel progetto della viabilità esterna): in questo modo si può garantire la opportuna autonomia di funzionalità e di immagine
- Il nuovo viale alberato di accesso, e la semplice organizzazione a verde del prato destinato alla inumazione (le modalità specifiche di utilizzazione potranno essere opportunamente definite in fase di gestione)
- L'ipotesi di ristrutturazione della palazzina esistente, che almeno in parte dovrà essere destinata ad accogliere i servizi indispensabili per la migliore funzionalità del nuovo Campo Santo.